



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
ENNA

DELIBERA N. 1738
DEL 01 DIC 2022

OGGETTO: PNRR - M6 C2 - 1.2.2 - "Ospedale sicuro e sostenibile PNC -
Intervento di Adeguamento sismico ed antincendio dell'Ospedale "Ferro
Branciforte Capra" di Leonforte;
CUP: G91B21007790006
- Approvazione Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP);

U.O. PROPONENTE : U.O.C. SERVIZIO TECNICO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 491029
DEL 01.12.2022

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr. Paolo Cannarozzo

Paolo Cannarozzo

IL DIRETTORE F.F.
DELL'U.O. PROPONENTE
Dr. Ciro Viscuso

C. Viscuso

S.E.F.P.

Si attesta la copertura finanziaria e la compatibilità con il bilancio di previsione vigente.

[] come da prospetto allegato (ALL. N. _____) che è parte integrante della presente delibera.

[] Autorizzazione n. _____ del _____ C.E. C.P. _____

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL DIRETTORE DEL S.E.F.P.

DATA RICEZIONE DELLA PROPOSTA PRESSO U.O.C. STAFF _____

PREMESSO

- che con il Regolamento (UE) 2021/241 il Parlamento Europeo, come risposta alla crisi pandemica da Covid-19, ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, di cui l'Italia è beneficiaria, con cui sono stati avviati programmi di rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio;
- che nell'ambito di tali obiettivi programmatici è stato richiesto agli Stati membri dell'U.E. di presentare un pacchetto di investimenti e riforme rappresentato dal "*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*" (PNRR) che si articola in sei Missioni e sedici Componenti
- che detto Piano alla "*Missione 6 - Salute*" definisce due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio con l'integrazione tra i servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche;
- che il Governo nazionale con il D.L. n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, ha inteso integrare e potenziare i contenuti del PNRR attraverso il (PNC) "*Piano Nazionale per gli investimenti Complementari*" al PNRR, stanziando ulteriori risorse nazionali, disponibili in aggiunta alle sovvenzioni e ai fondi previsti in sede comunitaria;

DATO ATTO che nell'ambito degli investimenti e riforme di cui sopra, finalizzati al rafforzamento dell'assistenza nel territorio sono previsti, tra l'altro:

- la creazione di strutture denominate "*Case della Comunità (CdC)*", intese come strutture in cui insistono tutti i servizi territoriali, coordinati tra loro;
- il potenziamento dei servizi domiciliari, la realizzazione di un sistema informativo aziendale, lo sviluppo della telemedicina e la realizzazione di "*Centrali Operative Territoriali (COT)*", con la funzione di coordinare i servizi sanitario territoriali e assicurare l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza - urgenza;
- il rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia, attraverso l'attivazione degli "*Ospedali di Comunità (OdC)*", strutture sanitarie della rete territoriale destinate a ricoveri di breve durata di pazienti che necessitano interventi sanitari a media/bassa intensità clinica;
- la messa in sicurezza dei Presidi Ospedalieri attraverso *l'adeguamento strutturale dal punto di vista sismico*;
- la realizzazione di infrastrutture per *l'interconnessione* a livello regionale delle "Centrali Operative Territoriali" (COT);
- l'acquisizione centralizzata a livello regionale di *device* da destinare ad operatori e pazienti per l'allestimento delle "Centrali Operative Territoriali" (COT);

ATTESO che con D. A. n. 667 del 29.07.2022, notificato con nota n. 37356 del 03.08.2022, dell'Assessorato della Salute della Regione Siciliana, l'ASP di Enna è stata delegata, in qualità di "*Soggetto attuatore esterno*", a realizzare n. 42 interventi di propria competenza territoriale finanziati nell'ambito del PNRR – Missione 6 – Componenti 1 e 2 e del PNC;



DATO ATTO che con atto deliberativo n. 1187 del' 11.08.2022, al fine di avviare le attività volte al perseguimento degli obiettivi del PNRR, Missione 6 – Componente 1 e 2 e del PNC, è stato individuato il “*Referente Unico Aziendale*” al quale è affidato il compito di vigilare sull’ esecuzione degli impegni che discenderanno dallo svolgimento delle attività concernenti la realizzazione dei relativi interventi e sono stati nominati, per ogni singolo intervento di ogni linea di investimento, i Responsabili Unici del Procedimento (RUP) che manterranno l’incarico fino alla rendicontazione finale del finanziamento;

ACCERTATO

- che il sopradetto D.A., nell’ambito della “*Linea C2 – 1.2.2 - Ospedali sicuri e sostenibili PNC*”, comprende l’ “*Intervento di Adeguamento sismico ed antincendio dell’ Ospedale “Ferro Branciforte Capra” di Leonforte*”;
- che al progetto è stato assegnato il Codice Unico di Progetto - CUP: G91B21007790006, ai sensi della Legge 144/99 e successive deliberazioni CIPE;

RICHIAMATO nello specifico l’articolo 48 commi 1 e 5 del D.L. 31-5-2021 n.77 “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito in Legge 29 luglio 2021 n. 108 il quale stabilisce la facoltà per le Stazioni appaltanti di affidare congiuntamente la progettazione ed esecuzione dei lavori anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) riguardo alle procedure di affidamento a valere sulle risorse del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC);

RILEVATO quindi che prima dell’affidamento della redazione del progetto PFTE, sia che si esegua la progettazione internamente sia che si affidi esternamente a soggetti qualificati ai sensi dell’articolo 24 del D. Lgs. 50/2016 s.m.i, occorre che il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) predisponga il *Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP)* che deve indicare per l’intervento da realizzare, ai sensi dell’articolo 23 comma 4 del predetto Decreto, gli obiettivi, i requisiti tecnici prescrittivi e prestazionali e l’elenco degli elaborati progettuali occorrenti per la definizione dei successivi livelli progettuali;

RICHIAMATE sul punto, in particolare il capitolo 2, le Linee guida del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell’affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC;

VISTO l’allegato DIP per l’intervento in oggetto, la relativa determinazione dei corrispettivi a base d’asta, gli elaborati tecnici e la Relazione tecnica;

ATTESO l’obbligo di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

L’anno duemilaventidue il giorno 01/08/2022 del mese di nella sede dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Enna;

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Francesco Iudica nominato con Decreto Presidenziale n. 189/serv.1/S.G. del 04/04/2019, coadiuvato dal Direttore Amministrativo, Dr.ssa Sabrina Cillia e dal Direttore Sanitario, Dott. Emanuele Cassarà e con l’assistenza del Segretario Verbalizzante

VISTI

- La Legge Regionale 5 /2009 e s.m.i. ;
- L'Atto Aziendale adottato con delibera n. 857 del 12.06.2020;
- Il D. Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTI i seguenti allegati alla presente delibera:

- A) Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP)

DATO ATTO che la Direzione della U.O.C. che propone il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza, è totalmente legittimo e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 3 del D.L. 23 ottobre 1996, come modificato dalla L. 20 dicembre 1996 n. 639, e che lo stesso è stato predisposto nel rispetto della Legge 6 novembre 2012 n. 190 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione – nonché nell'osservanza dei contenuti del Piano aziendale della prevenzione della corruzione 2019/2021;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- 1) **DI APPROVARE** il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), relativo all' "Intervento di *Adeguamento sismico ed antincendio dell'Ospedale "Ferro Branciforte Capra" di Leonforte*", nell'ambito della "Linea C2 – 1.2.2 - Ospedali sicuri e sostenibili PNC".
- 2) **DI RENDERE** il presente provvedimento immediatamente esecutivo stante la necessità di conseguire entro i termini prefissati gli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR.


IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dr. Sabrina Cillia



IL DIRETTORE SANITARIO

Dr. Emanuele Cassara

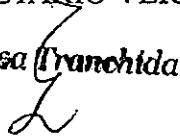


IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Francesco Iudica

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Luisa Tranchida



PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione, su conforme relazione dell'addetto, è stata pubblicata in copia all'Albo Pretorio informatico dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 2, della L.R. n° 30/93 s.m.i., e dell'art. 32 della L. n. 69 del 18/06/2009, dal 04 DIC 2022 al 18 DIC 2022

L'incaricato

PER DELEGA DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
IL Dirigente U.O.C. COORD. STAFF

Notificata al Collegio Sindacale il con nota prot. n°

DELIBERA SOGGETTA AL CONTROLLO

dell'Assessorato Regionale Sanità ex L.R. n° 5/09 trasmessa in data _____ prot. n° _____

SI ATTESTA

che l'Assessorato Regionale Sanità:

- ha pronunciato l'**approvazione** con provvedimento n° _____ del _____
- ha pronunciato l'**annullamento** con provvedimento n° _____ del _____

come da allegato.

Delibera divenuta esecutiva per decorrenza del termine previsto dall'art. 16 della L.R. n° 5/09 dal _____

DELIBERA NON SOGGETTA AL CONTROLLO

- esecutiva ai sensi dell'art. 65 della L.R. n° 25/93, così come modificato dall'art. 53 della L.R. n° 30/93 s.m.i., per decorrenza del termine di 10 gg. di pubblicazione all'Albo, dal _____
- immediatamente esecutiva dal 01 DIC 2022

Enna li,

IL FUNZIONARIO INCARICATO

REVOCA/ANNULLAMENTO/MODIFICA

- Revoca/annullamento in autotutela con provvedimento n° _____ del _____
- Modifica con provvedimento n° _____ del _____

Enna li,

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Al. A 9

**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
E PIANO COMPLEMENTARE**

MISSIONE 6 - SALUTE

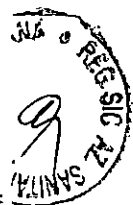
DOCUMENTO PRELIMINARE ALL'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE
INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO E ANTINCENDIO
DEL DELL'OSPEDALE "FERRO - BRANCIFORTE - CAPRA" DI LEONFORTE



SOMMARIO

| | |
|---|----|
| 1. INTRODUZIONE | 4 |
| 1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO | 4 |
| 1.2 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA | 4 |
| 1.3 IL CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO (CIS) | 5 |
| 1.4 OGGETTO | 6 |
| 2. RIFERIMENTI NORMATIVI | 6 |
| 2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI ESSENZIALI | 6 |
| 2.2 STANDARD E REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI | 9 |
| 2.3 CIRCOLARI, ISTRUZIONI TECNICHE E GUIDE OPERATIVE UTILI | 10 |
| 3. CONTESTO | 11 |
| 3.1 INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DELL'INTERVENTO | 11 |
| 3.2 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO | 11 |
| 3.3 STATO DI FATTO | 11 |
| 3.4 STRUMENTI CARTOGRAFICI..... | 14 |
| 3.5 VINCOLI..... | 15 |
| 4. OBIETTIVI DI PROGETTO | 16 |
| 4.1 OBIETTIVI GENERALI DEI PROGETTI DELLA MISSIONE 6 - SALUTE..... | 16 |
| 5. REQUISITI DI PROGETTO..... | 16 |
| 5.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO | 16 |
| 5.2 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL SERVIZIO | 18 |
| 5.3 CRITERI AMBIENTALI MINIMI..... | 18 |
| 5.4 FASI DI CANTIERE E SICUREZZA | 19 |
| 6. INDICAZIONI TECNICHE PER LA PREVENZIONE INCENDI | 19 |
| 6.1 REAZIONE AL FUOCO | 19 |
| 6.2 RESISTENZA AL FUOCO | 19 |
| 6.3 COMPARTIMENTAZIONE | 20 |
| 6.4 ESODO..... | 20 |
| 6.5 GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO | 20 |
| 6.6 CONTROLLO DELL'INCENDIO | 20 |
| 6.7 RIVELAZIONE ED ALLARME..... | 20 |
| 6.8 CONTROLLO DI FUMI E CALORE | 21 |
| 6.9 OPERATIVITÀ ANTINCENDIO | 21 |
| 6.10 SICUREZZA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO..... | 21 |
| 7.INDICAZIONI TECNICHE PER LA SICUREZZA SISMICA DELLA STRUTTURA | 21 |
| 7.1 LIVELLI DI CONOSCENZA..... | 21 |
| 7.2 VITA NOMINALE E CLASSE D'USO..... | 22 |

| | |
|---|----|
| 7.3 AZIONE SISMICA | 22 |
| 7.4 COMBINAZIONI DELLE AZIONI DIVERSE DALLA COMBINAZIONE SISMICA | 22 |
| 7.5 STATI LIMITE DA VERIFICARE E CLASSE DI RISCHIO..... | 22 |
| 7.6 VULNERABILITÀ E INDICE DI RISCHIO | 22 |
| 7.7 MODELLI E METODI DI ANALISI | 23 |
| 8. PRESTAZIONI E OBBLIGHI DEL PROFESSIONISTA | 23 |
| 8.1 DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI..... | 23 |
| 8.2 PREDISPOSIZIONE DEGLI ELABORATI FINALI E DI SINTESI | 25 |
| 8.3 OBBLIGHI DELL’AFFIDATARIO | 25 |
| 9. INTERAZIONE DEGLI INTERVENTI CON L’ IMPIANTO ESISTENTE | 26 |
| 10. ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE | 26 |
| 11. QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO..... | 27 |
| 11.1 STIMA LAVORI..... | 27 |
| 11.2 STIMA DELLE SPESE TECNICHE FUNZIONALI ALL’ATTUAZIONE DELL’INTERVENTO | 27 |
| 11.3 QUADRO ECONOMICO..... | 28 |
| 11.4 FONTE DI FINANZIAMENTO | 29 |
| 12. PROCEDURA DI AFFIDAMENTO | 29 |
| 13. LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE..... | 29 |
| 13.1 PROGETTO DI FATTIBILITÀ’ TECNICO ED ECONOMICA..... | 29 |
| 13.2 PROGETTO DI FATTIBILITÀ’ TECNICO ED ECONOMICA “AVANZATO” | 29 |
| 13.3 PROGETTO DEFINITIVO..... | 30 |
| 13.4 PROGETTO DEFINITIVO AVANZATO | 30 |
| 13.5 PROGETTO ESECUTIVO | 30 |
| 13.6 OMISSIONE DI UNO O PIU’ LIVELLI DI PROGETTAZIONE..... | 30 |
| 14. CRONOPROGRAMMA..... | 31 |
| 14.1 CRONOPROGRAMMA REALIZZATIVO DELL’INTERVENTO | 31 |
| 14.2 TEMPI DI ESECUZIONE DELLA PROGETTAZIONE | 32 |
| 15. DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE | 32 |



1. INTRODUZIONE

1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il presente Documento Preliminare all'avvio della Progettazione (DPP) viene redatto ai sensi dell'art. 15 del DPR 207/2010, in base alle disposizioni transitorie e di coordinamento previste all'art. 216 comma 4, richiamate all'art. 23 comma 3 del D.Lgs. 50/2016 "Codice Appalti".

1.2 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Nell'anno 2021, l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica da SARS-CoV-2 adottando il Next Generation EU (NGEU) ovvero un programma di investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per partecipare al NGEU e per accedere alle quote di finanziamento, l'Europa ha chiesto agli Stati membri di elaborare un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) costituito da riforme ed investimenti finalizzati a raggiungere obiettivi strategici che l'Italia ha presentato in data 30 aprile 2021 e che è stato approvato dal Consiglio ECOFIN il 13 luglio 2021.

Il PNRR si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni e prevede risorse per 191,5 mld di euro.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Parallelamente alle risorse del PNRR, con decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*", è stato approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per complessivi 30.622,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026.

Il comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 59 del 2021 riporta l'elenco degli interventi finanziati con le risorse del Piano ed in particolare assegna al Ministero della Salute per la realizzazione del programma "*Verso un ospedale sicuro e sostenibile*" l'importo complessivo di 1.450 milioni di euro.

La Missione 6 del PNRR, denominata "Salute", è caratterizzata da linee di azione volte a rafforzare e rendere più sinergica la risposta sanitaria territoriale e ospedaliera, nonché a promuovere e diffondere l'attività di ricerca del Servizio sanitario nazionale. Le risorse destinate alla Missione ammontano a complessivi 15,63 miliardi di euro, pari all'8 per cento delle risorse totali del Piano.

La Missione 6 si articola in due componenti:

- Componente 1: Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale.

Gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari.

La componente include i seguenti investimenti:

- C1 Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona
 - C1 Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina
 - C1 Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)
- Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.



Le misure incluse in questa componente consentiranno il rinnovamento e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi. Rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a favorire il trasferimento tecnologico, oltre che a rafforzare le competenze e il capitale umano del SSN anche mediante il potenziamento della formazione del personale.

La componente include i seguenti investimenti:

- C2 Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
- **C2 Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile**
- C2 Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione
- C2 Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN
- C2 Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario

Con Decreto del 20/01/2022, pubblicato nella G.U. n. 57 del 09/03/2022, il Ministero della Salute ha:

- determinato in € 8.042.960.665,58 le risorse destinate alla realizzazione di interventi a regia del Ministero e Soggetti attuatori le Regioni e Province Autonome, di cui € 6.592.960.665,58 a valere sul PNRR e € 1.450.000.000,00 a valere sul PNC;
- ripartito alle Regioni e Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori, le risorse di cui al punto 1);
- stabilito che l'assegnazione delle risorse verrà revocata qualora il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) non venga sottoscritto entro il 31 maggio 2022 e comunque nel caso di mancato raggiungimento della Milestone EU che prevede l'approvazione di tutti i CIS con tutte le Regioni entro il 30 giugno 2022.

1.3 IL CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO (CIS)

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) è lo strumento di programmazione negoziata identificato per l'attuazione degli interventi della Missione 6 del PNRR (art. 56 del Decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77).

In data 30 Maggio 2022 è stato sottoscritto il CIS tra la Regione Siciliana e il Ministero della Salute. Allegati al CIS vi sono specifici documenti tecnici di carattere vincolante per i soggetti attuatori, quali:

- Il Piano Operativo Regionale: Documento tecnico, redatto e approvato dalla Regione, su indicazioni e con il supporto tecnico del MdS, tramite l'Agenas, contenente gli Action Plan per gli investimenti di attuazione regionale;
- Gli Action plan: documenti che conterranno il cronoprogramma (milestone e target vincolanti) di ogni singola linea d'investimento, con i principali step per il completamento degli interventi nel rispetto delle tempistiche previste;
- Le Schede intervento: documento programmatico e vincolante, che costituisce la linea di attività, di lavori, di costi per ciascuna realtà regionale/provinciale. A tal fine, sono state predisposte specifiche schede intervento presentate dalle Regioni mediante la piattaforma messa a disposizione da Agenas che concorrono a:
 - o informare gli specifici progetti contenuti nel documento summa di Piano Operativo;
 - o Identificare il singolo progetto, il singolo sito di intervento, il singolo acquisto, la singola sostituzione per descriverne le caratteristiche qualitative e finanziarie e i riferimenti logistici e geografici.

Ogni progetto finanziato dal PNC – M6 salute, la cui attuazione è demandata alle Regioni ovvero agli Enti del servizio sanitario regionale, assume pertanto specifiche obbligazioni verso:

- il rispetto degli obblighi di etichettatura degli interventi (obbligo del CUP) di monitoraggio, rendicontazione e controllo e concorrere;

- il conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto. Ed eventuali azioni correttive atte a prevenire eventuali ostacoli e ritardi;
- si impegna, altresì, al rispetto del cronoprogramma procedurale di cui alla scheda “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” del PNC;
- il rispetto delle norme vigenti e delle regole specifiche stabilite per il PNRR (es. DNSH, spese entro il mese di agosto 2026, ecc.);
- le misure atte a prevenire e correggere eventuali irregolarità e sulla restituzione delle risorse indebitamente utilizzate.

1.4 OGGETTO

Oggetto dell'intervento è la Adeguamento Sismico e Antincendio dell'Ospedale “Ferro – Branciforte - Capra di Leonforte, appartenente alla seguente linea di investimento PNRR: M6.C2 – 1.2 “Verso un ospedale sicuro e sostenibile”.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI ESSENZIALI

Nella progettazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di "appalti pubblici", predisponendo tutti gli elaborati ivi previsti e secondo le modalità nella medesima regolamentate.

Dovrà altresì essere rispettato appieno quanto dettato dai regolamenti a livello locale e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti, anche attraverso prescrizioni particolari.

Il progetto dovrà essere sottoposto agli Enti deputati ad esprimere pareri sull'opera, al fine di acquisire i nullastanti necessari richiesti dai vari livelli di pianificazione, autorizzazioni ed assensi necessari, al fine di rendere il progetto effettivamente cantierabile alla conclusione dell'iter progettuale.

Si riportano di seguito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, una serie di norme di riferimento per i contratti pubblici:

- Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii., compresa la Legge 120/2020 (Legge semplificazioni) e la Legge 108/2021;
- Decreti attuativi del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti progressivamente emanati a seguito del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., per quanto applicabili;
- Decreto Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»” per quanto applicabile e vigente nella fase transitoria;
- D.M. 49 del 07/03/2018 regolamento recante: “approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del Direttore dei Lavori e del Direttore dell'Esecuzione”;
- Linee guida ANAC emanate progressivamente a seguito del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., per quanto applicabili;
- D.lgs. 2 luglio 2010 n. 104 “Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo”;
- DL 27 gennaio 2022 n. 4 (c.d. “sostegni-ter”, convertito con Legge 28 marzo 2022, n. 25) – Art. 2 “Disposizioni urgenti in materia di contratti pubblici”



- DL.17 maggio 2022, n. 50¹ (c.d. "Decreto aiuti") recante: *"Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina"* – art.26 *"Disposizioni urgenti in materia di appalti pubblici di lavori"*;

La normativa tecnica di riferimento per l'intervento è la seguente:

- Regolamenti regionali in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali;
- Resistenza meccanica e stabilità: D.M. LL.PP. 11.03.88, D.M. 14.01.2008, decreto 17/01/2018 del ministero delle infrastrutture e dei trasporti *"Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»"*;
- Strutturale: D.M. 17/01/2018 *"Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni"* e ss.mm.ii, O.P.C.M. 20/03/2003, n. 3274 e ss.mm.ii., O.P.C.M. 08/07/2004 n. 3362 e ss.mm.ii; Circolari Ministeriali Applicativa n.7 del 21/01/2019 e ss.mm.ii;
- Geotecnico: *"Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione"*, approvate con D.M. 11/03/1988 del Ministero dei lavori pubblici.
- Sicurezza in caso di incendio: D.M. Interno 29 marzo 2021 *"Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le strutture sanitarie"* e ss. mm. ii.; DPR 151/2011 *"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi"*;
- Igiene, salute, ambiente: D.lgs. 81/08; D.lgs. 152/06 e ss. mm. ii.; DGRV 2424 8.8.08, norme di settore;
- Sicurezza di utilizzazione; D.lgs. 81/08 e norme di settore; L. 13/89, DPR 503/96 e DM LL.PP. 236/89 barriere architettoniche;
- Protezione contro il rumore: L. 447/95;
- Risparmio energetico e isolamento termico: *"edificio a energia quasi zero"* (Near Zero Energy Buildings - NZEB) ai sensi del D.lgs. 192/2005 e del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 26 giugno 2015; Legge n. 90/2013 e relativi Decreti Attuativi; Decreto interministeriale 11 aprile 2008, che ai sensi dei commi 1126 e 1127 dell'art. 1 della L.27/12/2006 n. 296, ha approvato il *"Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione"*;
- Sicurezza nei luoghi di lavoro: D.lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.; Circ. 13/97 Regione Veneto;
- Impianti: Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37;
- Antincendio: relativamente alle opere di adeguamento antincendio, il principale quadro di riferimento è costituito da:
 - o D.M. Interno 29 marzo 2021 *"Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le strutture sanitarie"* e ss. mm. ii.;
 - o DPR 151/2011 *"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi"*;
 - o D.M. 03/08/2015 *"Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139"*;



¹ il Decreto deve alla data di emissione del presente documento essere ancora convertito in Legge

- o DM 18 settembre 2002 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private”;
- o DM 19 marzo 2015” Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002”
- Norme in materia di sostenibilità ambientale ed inquinamento: Legge 28 dicembre 2015 n.221 – Efficacia dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) applicabili per la realizzazione dell’opera nel suo complesso, in particolare:
 - o DM 11 ottobre 2017: Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici;
 - o DM 27 settembre 2017: Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l’acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l’affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica;
 - o DM 7 marzo 2012: Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento;
 - o DM 11 gennaio 2017: Fornitura e servizio di noleggio di arredi per interni;
 - o DM 5 febbraio 2015: Acquisto di articoli per l’arredo urbano;
 - o DM 13 dicembre 2013: Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di ammendanti, piante ornamentali, impianti di irrigazione;
- BIM: Decreto Ministeriale n. 312 del 02/08/2021 c.d. decreto BIM – *Building Information Modeling*
- Norme tecniche CEI e UNI ovunque applicabili.

Ogni altra normativa applicabile al fine della compiuta e corretta progettazione dell’intervento, sia di carattere Nazionale che Europeo.

Infine, le principali norme di riferimento in ambito di attuazione interventi del programma PNRR:

- Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”;
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dall’articolo 1 della legge 29 luglio 2021, n. 108, concernente la “*Governance del PNRR e le prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”.
- Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto, n. 113 “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2021 di individuazione delle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, di cui all’art. 8 del decreto legge n. 77 del 31/05/2021 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021
- Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 15 luglio 2021 che individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano complementare nonché le relative modalità di monitoraggio



- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 06 agosto 2021, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target e sue successive modifiche e integrazioni
- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021 con l'obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
- Decreto Ministero della Salute 20.01.2022, recante "*Ripartizione programmatica delle risorse alle regioni e alle province autonome per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano per gli investimenti complementari*" (GU Serie Generale n.57 del 09-03-2022)
- Decreto del Ministero della Salute del 1 aprile 2022, che ripartisce analiticamente (Allegato 1 al decreto) le risorse del PNRR assegnate a titolarità del ministero.
- Decreto del Ministero della Salute 5 aprile 2022 - Approvazione dello schema di contratto istituzionale di sviluppo (CIS) con l'allegato comprensivo del Piano operativo e delle schede intervento

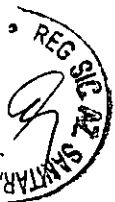
2.2 STANDARD E REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI

La definizione dei requisiti strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie territoriali spetta – ai sensi dell'articolo 2 del D.lgs. n. 502/1992 – alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano. Alla data attuale, i regolamenti regionali applicabili risultano essere:

- D.A. 17.06.2002, n. 890 che reca disposizioni in ordine all'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie della Regione Siciliana;
- il D.A. n. 1468 del 27 agosto 2015 "Modalità di verifica del mantenimento dei requisiti per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate della Regione siciliana ai sensi dell'art. 4 del D.A. n. 463/03 di integrazione e modifica del D.A. n. 890/2002";
- D.M. n. 77 30 giugno 2022 Regolamento recante la definizione di modelli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale del Servizio Sanitario nazionale".

Per quanto riguarda la normativa nazionale, si richiama:

- Decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1997 recante Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private.
- Accordo Stato-Regioni sancito il 7 febbraio 2013 (Rep. Atti n. 46/CSR) recante Linee guida di indirizzo per la riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza in rapporto alla continuità assistenziale.
- Accordo Stato-Regioni sancito il 15 settembre 2016 (Rep. Atti n. 160/CSR) recante Piano Nazionale della Cronicità.
- Intesa Stato-Regioni sancita il 6 agosto 2020 (Rep. Atti n. 127/2020) recante Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020 – 2025.
- Delibera del Consiglio dei Ministri 21 aprile 2022 - Delibera sostitutiva dell'intesa della Conferenza Stato-regioni, relativa allo schema di decreto del Ministro della salute, concernente il regolamento recante "*Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale*".



- Decreto del Ministero della Salute, in concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, n.77 del 23 maggio 2022 recante *“Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”*

Il decreto n.77 del 23 maggio 2022, all'art.1 comma 2, riporta: *“le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano provvedono entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento ad adottare il provvedimento generale di programmazione dell'Assistenza territoriale ai sensi del presente provvedimento”*.

Il progettista è tenuto a recepire nel progetto, anche revisionandolo, le disposizioni dei provvedimenti nazionali e regionali che dovessero essere emanati nel corso dello sviluppo progettuale e destinati alle strutture oggetto del presente DPP.

2.3. CIRCOLARI, ISTRUZIONI TECNICHE E GUIDE OPERATIVE UTILI

Si riportano di seguito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le circolari e linee guida operative relative all'attuazione dei progetti PNRR, a cui il progettista è tenuto a conformarsi per quanto attiene allo sviluppo progettuale e alla predisposizione dei capitolati applicabili alla fase realizzativa delle opere:

- Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – *“Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC”*, luglio 2021
- Circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, recante: *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”*
- Circolare MEF-RGS del 29 ottobre 2021, n. 25, recante: *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”*
- Decreto interministeriale del 7 dicembre 2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità, recante le *“Linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC”*
- Circolare MEF-RGS del 14 dicembre 2021, n. 31, recante *“Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target”*
- Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante *“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”*
- Circolare MEF-RGS del 31 dicembre 2021, n. 33, recante *“Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”*
- Circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4 recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”*
- Circolare MEF-RGS del 24 gennaio 2022, n. 6 recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”*
- Circolare del 10 febbraio 2022 n.9 – Allegato – *“Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”*



- Circolare MEF-RGS del 21 giugno 2022, n. 27 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR” con Allegato – “Linee Guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR”
- Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH Do no significant harm), adottata con la circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato come previsto dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”

Il progettista è tenuto al rispetto di tutte le normative e circolari emesse durante il corso della progettazione e riguardanti la progettazione e/o l'attuazione degli interventi in oggetto.

3. CONTESTO

3.1 INFORMAZIONI ANAGRAFICHE DELL'INTERVENTO

- Amministrazione Responsabile: **Ministero della Salute;**
- Soggetto Attuatore: **Regione Siciliana;**
- Soggetto Attuatore esterno: **ASP Enna;**
- Stazione Appaltante: **ASP Enna;**
- RUP: **Ing. Maria Rindone;**
- CUP: **G91B21007790006.**

3.2 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'immobile relazionato è sito a Leonforte in C.da San Giovanni, snc (figura 1) e fa parte del Distretto di Agira, ed è indicato al catasto al Foglio 30, particella 349 ed è totalmente di proprietà dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna. L'area è facilmente accessibile con mezzi pubblici e privati ed è dotata di un'ampia area di parcheggio.

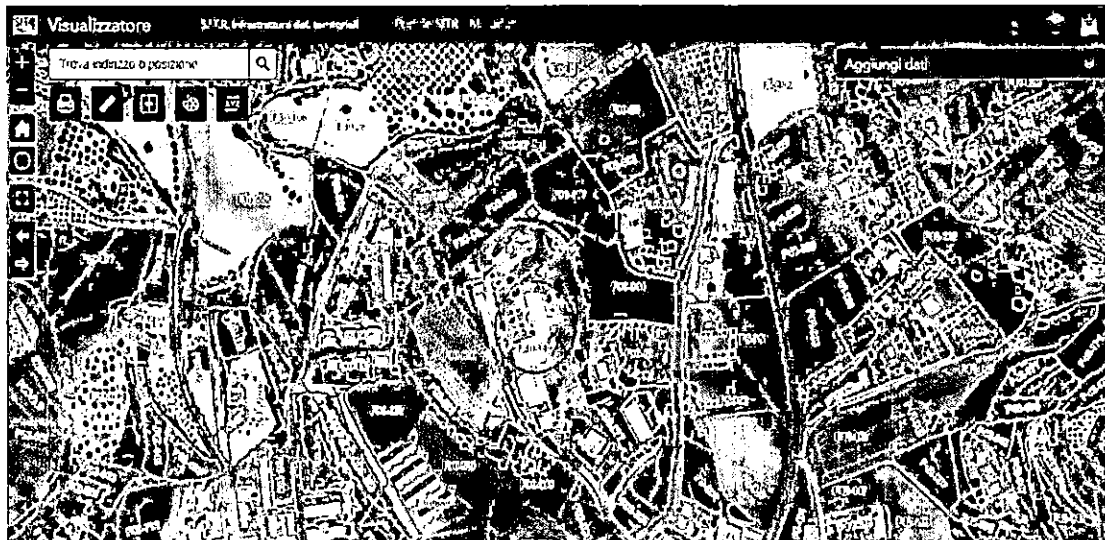


Figura 1: Stralcio catastale

3.3 STATO DI FATTO

L'Ospedale “Ferro - Branciforte - Capra (FBC)” di Leonforte è un edificio costituito da otto livelli, superficie totale 12.877 m², suddivisi in 2 strutture contigue realizzate nel 1984 e un locale attiguo destinato a locale tecnico.

Il presente documento sarà relativo solo agli interventi di adeguamento sismico e antincendio del Presidio Ospedaliero.

Il P.O. "Ferro – Branciforte - Capra" di Leonforte è un complesso costituito da otto livelli e un locale tecnico con superficie totale 12.877 m² così suddiviso:

- Corpo PRINCIPALE: 12.015 m²;
- Locale Tecnico: 862 m².



Figure 2: Ubicazione Presidio Ospedaliero "Ferro – Capra – Branciforte" di Leonforte

Gli interventi di adeguamento sismico, relativi a questo documento, sono relativi all'intero Presidio Ospedaliero:

| DENOMINAZIONE FABBRICATO | LIVELLO | PIANO | S.P. (MQ) |
|---------------------------------------|---------|----------------|---------------|
| Presidio Ospedaliero FBC Leonforte | 1 | Piano Terra | 1.657,71 |
| | 2 | Piano Primo | 1.644,87 |
| | 3 | Piano Secondo | 2.789,97 |
| | 4 | Piano Terzo | 2.018,17 |
| | 5 | Piano Quarto | 2.018,17 |
| | 6 | Piano Quinto | 950,97 |
| | 7 | Piano Sesto | 467,57 |
| | 8 | Piano Settimo | 467,57 |
| | 1 | Locale Tecnico | 862,00 |
| | | | 12.877 |



La struttura portante è intelaiata in conglomerato cementizio armato, le tamponature perimetrali sono in laterizio, i solai collaboranti in latero-cemento, le tramezzature interne in laterizio, i prospetti esterni sono coibentati con opportuno isolamento termico, gli infissi sono in alluminio a taglio termico con vetrocamera; l'edificio in essere presenta una copertura piana calpestabile. Il calcolo delle strutture è stato eseguito applicando la vigente normativa in materia di esecuzione di strutture in c.a. in zona sismica, tenendo conto delle seguenti leggi e circolari:

- Legge 5 novembre 1971 n. 1086, norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica;
- Legge 2 febbraio 1974 n. 64, provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche;
- Circolare 14 febbraio 1974 n. 11951. Applicazioni delle norme sul cemento armato;
- Circolare 31 luglio 1979 n. 19581, Legge 5 novembre 1971 n. 1086 art.7 – Collaudo statico;
- Circolare 31 luglio 1979 n. 19777, competenza amministrativa Legge 5 novembre 1971, n. 1086 – Legge 2/2/1979 n. 64;
- Circolare 9 gennaio 1980, n. 20049, Legge 5 novembre 1971, n. 1086 – Istruzioni relative ai controlli sul conglomerato cementizio adoperato per le strutture in cemento armato;
- D.M. 11 marzo 1988, norme tecniche riguardanti indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità, l'esecuzione e il collaudo;
- D.P.R. 22 aprile 1994, n. 425, Regolamento recante disciplina dei procedimenti di autorizzazione all'abitabilità, di collaudo statico e di iscrizione al catasto;
- D.M. 9 gennaio 1996, Norme tecniche per l'esecuzione delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche;
- D.M. 16/1/1996, Norme tecniche relative ai "Criteri generali per la verifica di sicurezza nelle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi.

Per la realizzazione delle strutture in conglomerato cementizio armato sono stati utilizzati i seguenti materiali:

- Calcestruzzo per getti in opera: $R_{ck} 250/kg/cm^2$;
- Acciaio in barre ad aderenza migliorata per c.a. del tipo FeB 38K;
- Solai in travetti prefabbricati, in c.a. con armatura a traliccio, e pignatte;

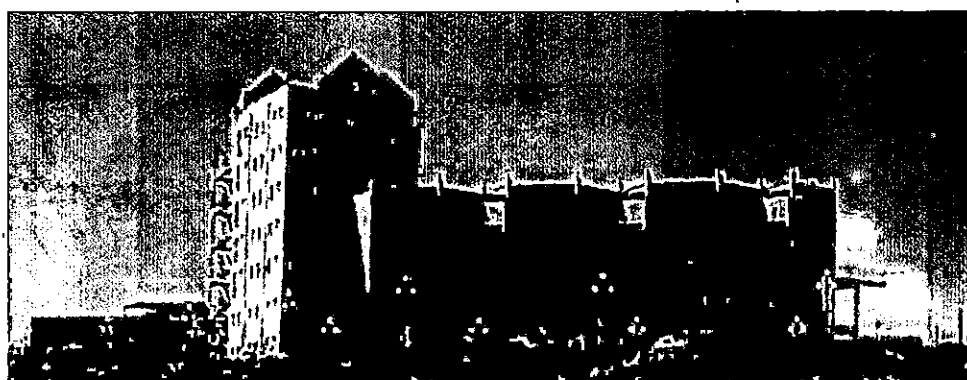


Figura 3: P.O. "Ferro - Branciforte - Capra" di Leonforte



3.4 STRUMENTI CARTOGRAFICI

L'Intervento è coerente con i Documenti di Programmazione e/o gli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale (ad es. urbanistica, paesaggistica, infrastrutture).

Il fabbricato è individuato all'interno della Carta Tecnica Regionale al foglio 639010 (figura 4).

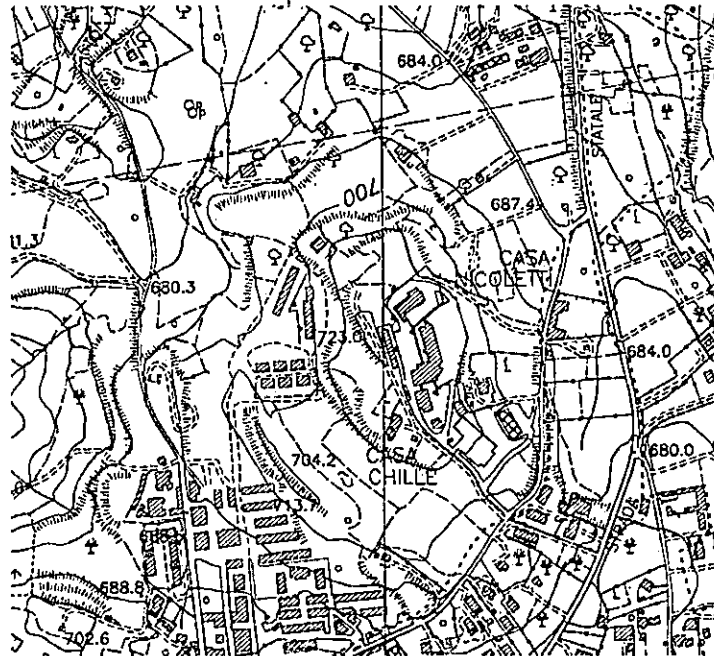


Figure 4: Stralcio Carta Tecnica Regionale.

All'atto di redazione del presente documento, con riferimento al piano regolatore generale (figura 5) del Comune di Leonforte e delle norme tecniche di attuazione ad esso annesse, del regolamento edilizio comunale, l'area di intervento risulta così classificata:

- **ZONA F: "zona servizi pubblici"**

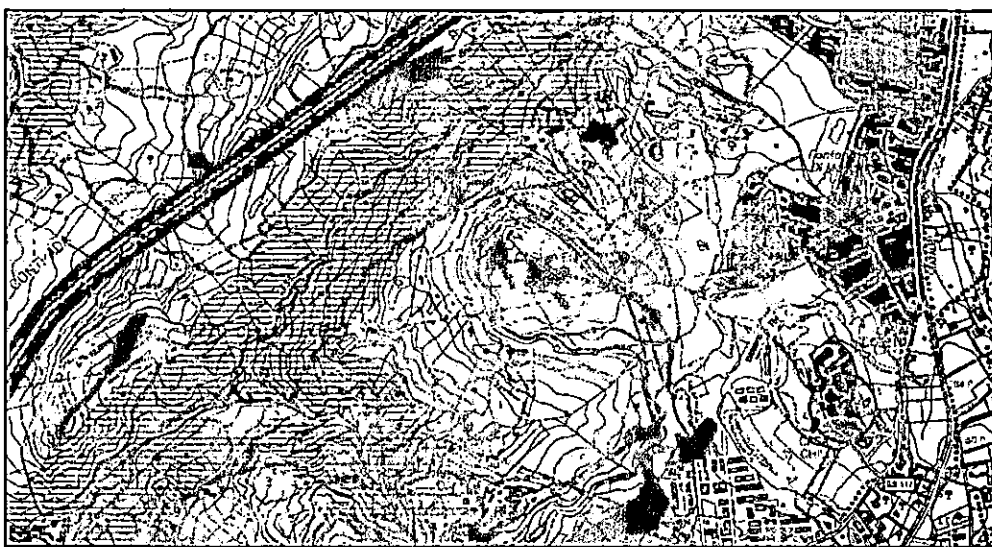


Figure 5: Estratto P.R.G. del Comune di Leonforte



3.5 VINCOLI

Fermo restando l'obbligo – per il progettista – di verificare la presenza di ogni vincolo gravante sulle aree di progetto, si elencano di seguito i principali vincoli presenti:

Vincolo Idrogeologico (Figura 6):



Figura 6: Vincolo idrogeologico

Vincolo sismico (Figura 7):

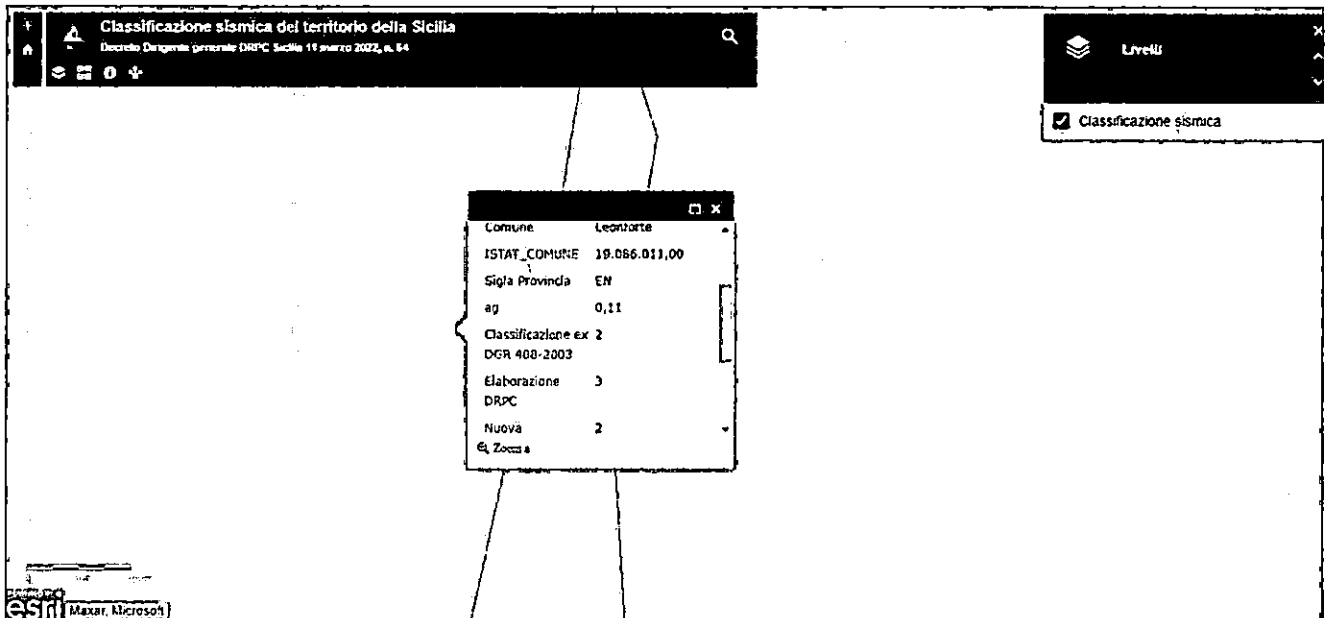


Figura 7- Stralcio vincolo sismico



4. OBIETTIVI DI PROGETTO

4.1 OBIETTIVI GENERALI DEI PROGETTI DELLA MISSIONE 6 - SALUTE

L'investimento 1.2 della Componente 2, Missione 6 Salute del PNRR, ha l'obiettivo di migliorare sensibilmente la sicurezza strutturale degli edifici ospedalieri per adeguarli alle vigenti norme antisismiche, anche per la consapevolezza del loro ruolo strategico in caso di disastro. Infatti gli ospedali svolgono la fondamentale funzione di soccorso, ma possono essere particolarmente a rischio in caso di evento sismico dato che ospitano un elevato numero di persone.

Il Ministero della salute nel 2020 ha effettuato una ricognizione della situazione su base nazionale e ha riscontrato la necessità di effettuare in via prioritaria 116 interventi di adeguamento antisismico. L'investimento 1.2 mira a realizzare tali interventi insieme alle precedenti iniziative per il rinnovamento e l'ammodernamento strutturale degli edifici sanitari.

Le risorse complessivamente stanziati dal PNRR ammontano a quasi 1,640 miliardi di euro, di cui un miliardo è relativo a progetti già in essere, a questi si aggiungono un miliardo e 450 milioni da Fondo complementare (PNC), ripartiti in più annualità come stabilito dal Decreto legge n. 59 del 2021, Legge di conversione 101 del 2021, articolo 1, comma 2, lettera e), punto 2.

Il Decreto del Ministero della Salute del 20 gennaio 2022 ha stanziato i 640 milioni del PNRR, già ripartiti su base regionale, per avviare gli interventi antisismici che da cronoprogramma dovranno concludersi entro giugno 2026.

L'attuazione delle misure descritte si basa sui seguenti interventi:

- Ministero della Salute - Decreto ministeriale 5 aprile 2022. Decreto di approvazione dello schema di contratto istituzionale di sviluppo (CIS) con l'allegato comprensivo del Piano operativo e delle schede intervento*
- Ministero della Salute - Decreto del 20 gennaio 2022. Ripartizione programmatica delle risorse alle regioni e alle province autonome per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano per gli investimenti complementari*
- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano - Intesa 30 marzo 2022. Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di decreto del Ministro della salute che approva lo schema di contratto istituzionale di sviluppo (CIS) e lo schema di Piano operativo. Rep. Atti n. 40/CSR, con allegati: Schema CIS e Schema Piano operativo regionale.*

5. REQUISITI DI PROGETTO

5.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il servizio oggetto di affidamento è finalizzato all'adeguamento sismico e all'adeguamento alla normativa antincendio del complesso ospedaliero "Ferrp – Branciforte - Capra" situato nel Comune di Leonforte, ubicato in Contrada San Giovanni, relativo al PNRR e ricadenti nella misura M6 Componente 2, investimento 1.2 "Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile"

In particolare riguarda l'affidamento dei servizi di ingegneria relativi alla redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 48 del D.M. 77/2021 convertito in legge n. 108/2021 e delle linee guida del MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) – luglio 2021 per i lavori di adeguamento alla normativa antincendio e per gli interventi di adeguamento sismico dell'edificio ai sensi del D.M. 17/01/2018 e Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP" del Presidio Ospedaliero "Ferro – Branciforte - Capra" di Leonforte.

Trattandosi di intervento su edificio ospedaliero in uso, OBIETTIVO PRIORITARIO del PFTE sarà quello di individuare la metodologia tecnica di intervento più idonea per adeguare sismicamente l'edificio MINIMIZZANDO le possibili ricadute sulle attività sanitarie interne allo stesso.

Elaborati ed indagini finalizzati alla redazione del PFTE

Tutta l'attività progettuale finalizzata alla stesura del PFTE che, tenendo conto delle dimensioni, della tipologia e della categoria dell'intervento ed in conformità a quanto previsto al punto 3.2 delle linee guida MIMS per gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR, dovrà essere composto dai seguenti elaborati:

1. relazione generale;
2. relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
3. relazione di sostenibilità dell'opera (se necessaria, in base alla tipologia di intervento antisismico individuato);
4. elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
5. computo estimativo dell'opera, in attuazione dell'articolo 32, comma 14 bis, del Codice;
6. quadro economico di progetto;
7. schema di contratto;
8. capitolato speciale d'appalto;
9. cronoprogramma
10. piano di sicurezza e di coordinamento finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza;
11. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

Al fine della corretta redazione della documentazione tecnica sopra elencata l'aggiudicatario farà riferimento ai dati e al livello di conoscenza raggiunto in seguito ai rilievi e alle analisi strutturali svolte con un'altra linea di intervento.

Dalle valutazioni sulle risultanze dei rilievi e delle analisi strutturali svolte, tenendo conto delle criticità osservate, verranno stabilite le soluzioni progettuali di intervento da adottare.

Il PFTE avanzato dovrà consentire di procedere con la verifica preventiva di primo livello, finalizzata ad accertare:

- a) la coerenza delle scelte progettuali con i contenuti del documento di indirizzo alla progettazione;
- b) la completezza formale degli elaborati progettuali;
- c) la coerenza interna tra gli elaborati progettuali;
- d) la coerenza esterna in relazione alle norme tecniche comunque applicabili;
- e) la revisione del computo metrico estimativo, anche in relazione alla sua coerenza con gli elaborati grafici e all'applicazione dei prezzi;
- f) la revisione delle somme a disposizione del quadro economico di spesa, anche al fine di accertare la presenza di adeguati elementi giustificativi per la valutazione della congruità degli importi riportati nel quadro economico medesimo;
- g) la effettiva leggibilità dei contenuti progettuali per tematismi, anche attraverso eventuali relazioni di sintesi/ricucitura che "mettano a sistema" contenuti progettuali afferenti al medesimo tematismo ma tuttavia "riportati" nei numerosi elaborati progettuali.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica deve essere redatto ai sensi dell'art. 48 del D. M. n. 77/2021 convertito in Legge n. 108/2021, pertanto il Professionista dovrà redigere tutti gli elaborati tecnici, economici ed amministrativi previsti dalla suddetta normativa e dalle Linee guida di riferimento.

5.2 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL SERVIZIO

La verifica sismica dovrà essere riferita alla unità strutturale del complesso ospedaliero "Ferro – Branciforte - Capra" situato nel Comune di Leonforte in Contrada San Giovanni, facendo altresì riferimento alle NTC 2018 di cui al D.M. 17.01.2018 pubblicate G.U. 42 del 20/02/2018 e Circolare 7 del 17.01.2019.

Le scelte operate dall'aggiudicatario dovranno essere condivise con la committenza, che, con riunioni periodiche, incontrerà i professionisti incaricati, che esporranno, con brevi note e relazioni, le strategie e le scelte adottate in fase di progettazione.

L'Amministrazione per l'assolvimento dell'incarico fornirà al Professionista tutti gli elaborati e ogni documentazione in proprio possesso, e fornirà allo stesso ogni necessario chiarimento fermo restando l'obbligo per l'Aggiudicatario di produrre quanto previsto dal presente disciplinare. L'Amministrazione committente si impegna, infine, a garantire i rapporti con i propri uffici, con uffici terzi (Genio Civile, Soprintendenza ai BB.CC.AA. Comune, etc) e con gli altri interlocutori interessati dal Progetto attraverso il Responsabile Unico del Procedimento.

Gli esiti delle modellazioni strutturali ed impiantistiche dovranno permettere di stabilire quali provvedimenti adottare affinché l'uso della struttura possa essere conforme ai criteri di sicurezza delle NTC, del Codice e delle regole tecniche di prevenzione Incendi e permettere di far scegliere all'amministrazione dove meglio intervenire al fine di innalzare i livelli della sicurezza risolvendo in primis le situazioni di vulnerabilità macroscopica.

5.3 CRITERI AMBIENTALI MINIMI

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PNA GPP), partito con il DM Ambiente 11 Aprile 2008 ed aggiornato con il DM Ambiente 10 Aprile 2013.

In osservanza degli articoli 34 e 71 del D.lgs 18 Aprile 2016 n.50 e ss.mm.ii., che costituiscono parte integrante del Capitolato Tecnico, i Criteri Ambientali Minimi (CAM), emanati dal Ministero competente dovranno essere applicati al progetto affidato.

L'Aggiudicatario – pertanto – dovrà porre in essere tutte le azioni e le opere necessarie per il rispetto dei requisiti ambientali minimi, del loro eventuale miglioramento e degli ulteriori impegni presi in sede contrattuale (ai sensi dell'art. 34, comma 2 del Codice degli Appalti), relativamente alla tematica ambientale.

La fonte normativa primaria che disciplina la materia dei CAM per il servizio oggetto del presente appalto è il DM Ambiente 11 Ottobre 2017: "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici".

Nell'applicazione dei criteri di cui all'Allegato al DM 11 Ottobre 2017, si intendono fatte salve le normative ed i regolamenti più restrittivi, così come i pareri espressi dalle Soprintendenze competenti.

Si precisa che la scelta dei requisiti ambientali minimi da adottare è demandata unicamente all'Aggiudicatario che redigerà un'apposita relazione tecnica, comprensiva degli allegati grafici in cui vengano esplicitate:

1. le tematiche di impatto ambientale e sulla riduzione dei consumi relative al progetto;
2. le modalità di selezione dei CAM da recepire nell'attività di progettazione;
3. il confronto tra lo stato ante operam e post operam al fine di determinare l'impatto degli interventi previsti ed i risultati raggiungibili;
5. la verifica dei livelli prestazionali (qualitativi e quantitativi) in riferimento alle prestazioni ambientali di cui alle specifiche tecniche ed ai criteri premianti;
6. gli obiettivi del piano di manutenzione dell'opera.

Al fine di agevolare l'attività di verifica da parte della Stazione Appaltante della conformità alle caratteristiche ambientali minime richieste, e di quelle migliorative offerte, oltre alla relazione appena descritta, l'Aggiudicatario dovrà sviluppare nei contenuti e dettagliare le modalità di attuazione e quelle di verifica, accompagnate da un cronoprogramma delle attività di misurazione, monitoraggio, verifica e rendicontazione dei livelli prestazionali raggiunti.

5.4 FASI DI CANTIERE E SICUREZZA

Le opere oggetto del presente Documento di Indirizzo alla Progettazione ricadono nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii. e, pertanto, saranno gestite applicando i principi di coordinamento introdotti dallo stesso decreto.

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), redatto in sede di PFTE, dovrà essere conforme a quanto disposto dall'allegato XV del suddetto decreto e dovrà contenere indicazioni sull'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi concreti, con riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze, nonché le interferenze con i fruitori del Compendio in cui l'edificio è ubicato. Al fine di valutare i possibili rischi sanitari e i relativi percorsi interni all'interno della struttura sanitaria il CSP, nella stesura del PSC, dovrà tenere conto del DUVRI aziendale e del Piano di emergenza ed evacuazione, compresi i protocolli d'intesa concordati con le altre attività presenti nell'edificio in caso d'emergenza.

Tutte queste informazioni dovranno essere riportate nell'elaborato delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del piano di sicurezza e coordinamento, da redigere nel Progetto Definitivo.

Durante lo sviluppo progettuale il progettista è tenuto ad incontrarsi con il RSPP dell'amministrazione al fine di condividere le fasi di realizzazione dell'opera, e ogni interferenza con l'attività che rimarrà operativa nelle aree attigue al cantiere.

Qualora l'intervento preveda l'esecuzione di lavori all'interno di una struttura sanitaria che rimane in operatività, il progetto dovrà trattare e definire:

- il piano delle fasi di attuazione degli interventi, rivolto alla minimizzazione degli impatti al servizio ai pazienti
- ogni rischio, derivante dall'attività di cantiere prevista, agli utenti e al personale della struttura che rimane in operatività
- l'eventuale necessità di ricollocare / trasferire i pazienti
- le eventuali opere, barriere e altre misure di protezione necessarie per proteggere le aree adiacenti
- eventuali elementi di protezione dalle opere di demolizione.
- La valutazione della sicurezza deve essere effettuata nel rispetto delle vigenti norme tecniche per le costruzioni (NTC) e dei criteri aggiuntivi di seguito riportati.

6. INDICAZIONI TECNICHE PER LA PREVENZIONE INCENDI

La prevenzione incendi, finalizzata alla salvaguardia della vita umana e dei beni economici e alla tutela dell'ambiente, è l'insieme delle misure preventive e protettive, sia tecniche che gestionali, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, finalizzate alla sicurezza della vita umana, all'incolumità delle persone e alla tutela dei beni e dell'ambiente.

Essa si sviluppa su presupposti tecnico-scientifici generali che, in relazione alle situazioni di rischio tipiche da prevenire, mirano da un lato a ridurre le probabilità dell'insorgere degli incendi, e dall'altro, a limitare le conseguenze dell'incendio.

6.1 REAZIONE AL FUOCO

La reazione al fuoco è una misura antincendio di protezione passiva che esplica i suoi principali effetti nella fase di prima propagazione dell'incendio, con l'obiettivo di limitare l'innescò dei materiali e la propagazione stessa dell'incendio. Essa si riferisce al comportamento al fuoco dei materiali nelle effettive condizioni finali di applicazione, con particolare riguardo al grado di partecipazione all'incendio che essi manifestano in condizioni standardizzate di prova.

6.2 RESISTENZA AL FUOCO

La finalità della resistenza al fuoco è quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, per un tempo minimo necessario al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza di prevenzione incendi.

6.3 COMPARTIMENTAZIONE

La finalità della compartimentazione è di limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti verso altre attività o all'interno della stessa attività.

6.4 ESODO

La finalità del sistema d'esodo è di assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere o permanere in un luogo sicuro, a prescindere dall'intervento dei VV.F..

Le procedure ammesse per l'esodo sono tra le seguenti:

- a. esodo simultaneo: l'attivazione della procedura di esodo segue immediatamente la rivelazione dell'incendio oppure è differita dopo verifica da parte degli occupanti dell'effettivo innesco dell'incendio.;
- b. esodo per fasi: in una struttura organizzata con più compartimenti, dopo la rivelazione e l'attivazione dell'allarme incendio, l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco; successivamente si avvia l'evacuazione degli occupanti degli altri compartimenti con l'**ausilio di misure antincendio** di protezione attiva, passiva e gestionali.;
- c. esodo orizzontale progressivo: modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione verso luogo sicuro.;
- d. protezione sul posto: modalità di esodo che prevede la protezione degli occupanti **nel compartimento di primo innesco**.

6.5 GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

La gestione della sicurezza antincendio (GSA) rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale atta a garantire, e mantenere nel tempo, un adeguato livello di sicurezza dell'attività in caso di incendio.

6.6 CONTROLLO DELL'INCENDIO

La presente misura antincendio ha come scopo l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per la sua protezione di base, attuata solo con estintori, e per la sua protezione manuale o protezione automatica finalizzata al controllo dell'incendio o anche, grazie a specifici impianti, alla sua completa estinzione.

I presidi antincendio considerati sono gli estintori d'incendio e i seguenti impianti di protezione attiva contro l'incendio, di seguito denominati impianti: la rete di idranti, gli impianti manuali o automatici di controllo o di estinzione, ad acqua e ad altri agenti estinguenti.

Gli estintori di incendio debbono essere conformi alle vigenti disposizioni normative ed essere mantenuti a regola d'arte secondo quanto prescritto dalle specifiche regolamentazioni, dalle norme di buona tecnica e dalle istruzioni fornite dal fabbricante.

Gli impianti debbono essere progettati, realizzati e mantenuti a regola d'arte secondo quanto prescritto dalle specifiche regolamentazioni, dalle norme di buona tecnica e dalle istruzioni fornite dall'ente.

6.7 RIVELAZIONE ED ALLARME

Gli impianti di rivelazione incendio e segnalazione allarme incendi (IRAI), nascono con l'obiettivo principale di rivelare un incendio quanto prima possibile e di lanciare l'allarme al fine di attivare le misure protettive (es. impianti automatici di controllo o estinzione, compartimentazione, evacuazione di fumi e calore,) e gestionali (es. piano e procedure di emergenza e di esodo) progettate e programmate in relazione all'incendio rivelato ed all'area ove tale principio di incendio si è sviluppato rispetto all'intera attività sorvegliata.

Gli impianti debbono essere progettati, realizzati e mantenuti a regola d'arte secondo quanto prescritto dalle specifiche regolamentazioni, dalle norme di buona tecnica e dalle istruzioni fornite dall'ente.

6.8 CONTROLLO DI FUMI E CALORE

La misura antincendio di controllo di fumo e calore ha come scopo l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire il controllo, l'evacuazione o lo smaltimento dei prodotti della combustione in caso di incendio.

In generale, la misura antincendio di cui al presente capitolo si attua attraverso la realizzazione di:

- aperture di smaltimento di fumo e calore d'emergenza per allontanare i prodotti della combustione durante le operazioni di estinzione dell'incendio da parte delle squadre di soccorso;
- sistemi per l'evacuazione di fumo e calore per l'evacuazione controllata dei prodotti della combustione durante tutte le fasi dell'incendio.

I sistemi per l'evacuazione di fumo e calore, di seguito denominati impianti, debbono essere progettati, realizzati e mantenuti a regola d'arte secondo quanto prescritto dalle specifiche regolamentazioni, dalle norme di buona tecnica e dalle istruzioni fornite dal fabbricante.

6.9 OPERATIVITÀ ANTINCENDIO

L'operatività antincendio ha lo scopo di agevolare l'effettuazione di interventi di soccorso dei Vigili del fuoco in tutte le attività.

6.10 SICUREZZA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO

Ai fini della sicurezza antincendio debbono essere considerati almeno i seguenti impianti tecnologici e di servizio:

- a. produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica;
- b. protezione contro le scariche atmosferiche;
- c. sollevamento/trasporto di cose e persone;
- d. deposito, trasporto, distribuzione e utilizzazione di solidi, liquidi e gas combustibili, infiammabili e comburenti;
- e. riscaldamento, climatizzazione, condizionamento e refrigerazione, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione, e di ventilazione ed aerazione dei locali;
- f. controllo delle esplosioni.

7.INDICAZIONI TECNICHE PER LA SICUREZZA SISMICA DELLA STRUTTURA

La valutazione della sicurezza deve essere effettuata nel rispetto delle vigenti norme tecniche per le costruzioni (NTC) e dei criteri aggiuntivi di seguito riportati.

7.1 LIVELLI DI CONOSCENZA

La Normativa Tecnica per le strutture esistenti definisce tre livelli di conoscenza LC1, LC2, LC3, al crescere del quale aumentano le informazioni disponibili sulla struttura, relativamente alle proprietà dei materiali e ai dettagli costruttivi.

A ciascun Livello di Conoscenza è associato un Fattore di Confidenza FC che sarà utilizzato per ridurre la resistenza dell'acciaio. Al crescere del livello di conoscenza, diminuirà il valore del Fattore di Confidenza FC per la riduzione dei parametri meccanici del materiale come riportato di seguito:



- ✓ LC1, raggiunto quando sono effettuati rilievi geometrici, verifiche in situ limitate sui dettagli costruttivi ed indagini in situ limitate sulle proprietà dei materiali; il corrispondente fattore di confidenza, che riduce i valori medi di resistenza dei materiali della struttura esistente, è $FC=1.35$;
- ✓ LC2, raggiunto quando sono effettuati rilievi geometrici, verifiche in situ estese ed esaustive sui dettagli costruttivi ed indagini in situ estese sulle proprietà dei materiali; il corrispondente fattore di confidenza è $FC=1.2$;
- ✓ LC3, raggiunto quando sono effettuati rilievi geometrici, verifiche in situ estese ed esaustive sui dettagli costruttivi, indagini in situ esaustive sulle proprietà dei materiali; il corrispondente fattore di confidenza è $FC=1$.

Gli aspetti che definiscono i livelli di conoscenza sono: geometria della struttura, dettagli costruttivi, proprietà dei materiali, connessioni tra i diversi elementi e loro presumibili modalità di collasso.

In seguito alle verifiche condotte il livello di conoscenza dovrà essere almeno LC2.

7.2 VITA NOMINALE E CLASSE D'USO

Per gli edifici strategici si assume come vita nominale (v. par. 2.4.1 delle NTC) il valore $VN=50$, nella valutazione della sicurezza di una costruzione esistente nei confronti delle azioni sismiche, la Circolare chiarisce, che il valore di riferimento da adottare nelle analisi è $VN = 50$ anni essendo tale valore il minimo prescritto dalle Norme per costruzioni non di carattere temporaneo, a decidere gli anni e come classe d'uso (v. par. 2.4.2 delle NTC) la classe IV.

7.3 AZIONE SISMICA

Qualora, per un qualunque stato limite considerato, la capacità della struttura risulti inferiore a quella corrispondente al periodo di ritorno $TR=30$ anni, valore minimo per cui la norma fornisce i parametri spettrali, lo spettro di risposta rispetto al quale effettuare la verifica verrà definito scalando solamente l'accelerazione di ancoraggio, senza modificare gli altri parametri (C_c , F_o , S_s) che definiscono la forma spettrale (in altri termini la curva dello spettro viene traslata omoteticamente variando l'accelerazione a terra). Qualora l'analisi sia di tipo lineare, sarà sufficiente ridurre il valore dell'accelerazione relativo a $TR=30$ anni per il rapporto capacità/domanda dell'elemento più debole, per ottenere il valore di accelerazione di capacità dell'edificio.

7.4 COMBINAZIONI DELLE AZIONI DIVERSE DALLA COMBINAZIONE SISMICA

Nella valutazione della sicurezza le verifiche per combinazioni diverse dalla combinazione sismica, in particolare la verifica per carichi verticali nella combinazione fondamentale, devono essere svolte separatamente dalla verifica per combinazione sismica e non condizionare lo svolgimento di quest'ultima. In nessun caso l'esito negativo delle prime può comportare la non effettuazione della seconda, ovvero l'assunzione di capacità sismica nulla in relazione all'eventuale inadeguatezza rispetto alla combinazione fondamentale o ad altre combinazioni.

7.5 STATI LIMITE DA VERIFICARE E CLASSE DI RISCHIO

Oltre che la verifica allo stato limite ultimo SLV (stato limite salvaguardia vita), o anche SLC (stato limite collasso) in caso di analisi non lineare, occorrerà sempre effettuare la verifica allo SLD (stato limite danno), così da poter determinare la classe di rischio secondo le linee guida allegate al DM n. 58 del 28/02/2017, del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti s.m.i..

7.6 VULNERABILITÀ E INDICE DI RISCHIO

Nelle verifiche rispetto alle azioni sismiche il livello di sicurezza della costruzione è quantificato attraverso l'indice di rischio ζ_E dato dal rapporto tra l'azione sismica massima sopportabile dalla struttura e l'azione sismica massima che si utilizzerebbe nel progetto di una nuova costruzione, l'entità delle altre azioni contemporaneamente presenti è la stessa assunta per le nuove costruzioni, salvo quanto emerso riguardo



carichi verticali permanenti a seguito delle indagini condotte (di cui al § 8.5.5 delle NTC 2018) e salvo l'eventuale adozione di appositi provvedimenti restrittivi dell'uso della costruzione e, conseguentemente, sui carichi verticali variabili.

L'indice di rischio sismico, così ottenuto, è un valore numerico che viene utilizzato per riassumere gli esiti della valutazione di vulnerabilità sismica della struttura analizzata.

Se il fabbricato soddisfa i requisiti delle Norme Tecniche l'indicatore è maggiore o uguale a 1 e non necessita di alcun tipo di intervento, se viceversa risulta inferiore all'unità occorre definire un miglioramento o un adeguamento sismico della struttura. In funzione del tipo di intervento gli indici minimi di vulnerabilità sismica che devono essere raggiunti sono pari a:

- valore di ζ_E pari o superiore a 0,6 in caso di "miglioramento" sismico della struttura;
- valore di ζ_E pari o superiore a 0,8 o 1 a seconda del tipo di intervento (come meglio specificato al § 8.4.3 del NTC 2018) in caso di "adeguamento" sismico della struttura.

7.7 MODELLI E METODI DI ANALISI

In generale si adotterà un modello lineare analizzato mediante analisi dinamica con il metodo dello spettro di risposta (par. 7.3.3.1 delle NTC) per la verifica allo SLV e SLD. Ove applicabile, si potrà valutare di effettuare anche l'analisi non lineare statica. Nel caso in cui la differenza tra gli ζ_E per gli SLU (stati limite ultimi) ottenuti con le due modalità dette sia inferiore al 25% del valore ottenuto con l'analisi lineare, si adotterà il valore più elevato.

Nel caso in cui il divario sia superiore, occorrerà approfondirne le ragioni e, se le differenze non si riducono ad un valore inferiore al valore limite detto, si assumerà come esito finale quello derivante dall'analisi lineare dinamica.

Se nell'esecuzione dell'analisi lineare lo stato limite viene superato a causa del superamento anticipato della capacità di uno o pochi elementi carenti, occorre valutare la possibilità di escludere tali elementi dal calcolo della capacità di resistenza al sisma, assumendoli come elementi secondari.

8. PRESTAZIONI E OBBLIGHI DEL PROFESSIONISTA

8.1 DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI

Le attività professionali saranno finalizzate alla redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 48 del D.M. 77/2021 convertito in legge n. 108/2021 e delle linee guida del MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) – luglio 2021 per i lavori di adeguamento alla normativa antincendio e per gli interventi di adeguamento sismico compendio immobiliare dell'Ospedale Michele Chiello di Contrada Bellia, Piazza Armerina, ai sensi del D.M. 17/01/2018 e Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP

Le attività previste possono essere così sinteticamente elencate:

a) prestazione da Ingegnere-Architetto:

- Raccolta e analisi della documentazione esistente presso la Committenza o presso gli Uffici preposti;
- Raccolta dei dati amministrativi, tecnici e geologici;
- Analisi della verifica tecnica di vulnerabilità sismica;
- Rilievo geometrico, strutturale, impiantistico antincendio;
- Rilievo fotografico dell'unità strutturale e degli impianti rilevanti ai fini antincendio;
- Elaborazione dei dati acquisiti mediante la restituzione delle risultanze che tengano conto degli impianti antincendio di protezione attiva e passiva esistenti e del fattore di confidenza F_c acquisito attraverso le raccolte documentali ed i rilievi in situ;



- Modellazione della struttura e metodi di analisi adottati;
- Definizione dei dati di base della modellazione strutturale;
- Validazione del modello strutturale;
- Valutazioni propedeutiche alla predisposizione degli interventi;
- Individuazione delle alternative sugli interventi per l'adeguamento sismico delle unità strutturali;
- Individuazione delle alternative sugli interventi per l'adeguamento antincendio dell'attività principale soggetta e delle attività secondarie subordinate soggette;
- Elaborazione dei contenuti progettuali per tematismi, che "mettano a sistema" i contenuti progettuali afferenti al medesimo tematismo.

b) altre prestazioni:

- prelievi, indagini e prove sismiche, prove di efficienza dell'impiantistica antincendio.

c) redazione di progetto di fattibilità tecnica ed economica: redatto ai sensi dell'art. 48 del D.M. n. 77/2021, convertito in Legge n. 108/2021, per cui il professionista dovrà provvedere alla redazione di tutti gli elaborati, economici ed amministrativi, previsti dalla suddetta normativa e dalle linee guida di riferimento.

Gli esiti delle modellazioni strutturali ed impiantistiche dovranno permettere di stabilire quali provvedimenti adottare affinché l'uso della struttura possa essere conforme ai criteri di sicurezza delle NTC, del Codice e delle regole tecniche di prevenzione Incendi e permettere di far scegliere all'amministrazione dove meglio intervenire al fine di innalzare i livelli della sicurezza risolvendo in primis le situazioni di vulnerabilità macroscopica.

L'Amministrazione per l'assolvimento dell'incarico fornirà al Professionista quanto in suo possesso in relazione agli edifici e agli impianti, la cui carenza non potrà costituire in alcun modo causa di mancata o ritardata prestazione.

Il tecnico incaricato si impegna a:

- 1) far eseguire a sue spese copie di elaborati, anche digitali, rilievi planimetrici ed impiantistici, prove sui materiali, che dovranno essere effettuate esclusivamente da laboratori abilitati e prove di efficienza degli impianti;
- 2) produrre a conclusione del servizio copie cartacee e digitali (su supporto informatico firmato digitalmente) di ciascun elaborato (anche nelle versioni .doc, .pdf e .dwg); tali materiali si considerano già retribuiti con il compenso qui stabilito;
- 3) produrre, a lavori ultimati, una pianta quotata ed aggiornata (Architettonica e Strutturale) per ciascun piano degli immobili con l'aggiunta delle sezioni trasversali o longitudinali ritenute necessarie per definire architettonicamente l'edificio stesso (minimo 2); in detti elaborati dovranno essere indicate tra l'altro le attuali destinazioni d'uso.
- 4) produrre, a lavori ultimati, una pianta quotata ed aggiornata degli schemi di impianti rilevanti ai fini antincendio per ciascun piano degli immobili con l'aggiunta delle sezioni trasversali o longitudinali ritenute necessarie per definire altimetricamente gli impianti di spegnimento antincendio (minimo 2)
- 5) Ferma restando la proprietà intellettuale di quanto prodotto, a favore del tecnico incaricato, l'Amministrazione è autorizzata alla utilizzazione piena ed esclusiva delle relazioni, delle schede, degli elaborati e di tutti i risultati derivanti dal presente incarico.

Il tecnico incaricato dovrà inoltre prendere in considerazione la particolare situazione dei luoghi ove si prevede di eseguire gli interventi in modo da valutare tutti i rischi connessi alla loro realizzazione, al fine di poter individuare le conseguenti procedure da attuare per la salvaguardia e protezione della salute dei lavoratori e dell'utenza ospedaliera.

8.2 PREDISPOSIZIONE DEGLI ELABORATI FINALI E DI SINTESI

Gli elaborati, sia in formato cartaceo che digitale, che il professionista dovrà trasmettere riguardo l'edificio investigato strutturalmente, risultato di tutto il processo di verifica, sono:

- documentazione acquisita da terzi, utilizzata per l'espletamento dell'incarico.
- relazione illustrativa, fotografica, ed elaborati grafici relativi allo stato delle strutture, con individuazione delle fondazioni, delle tipologie murarie, delle volte, dei solai e delle scale; rilievo di eventuale quadro deformativo e fessurativo;
- relazione sulle indagini svolte dal tecnico con relativa documentazione fotografica e planimetrie con indicazione delle indagini.
- relazione illustrativa del calcolo, in cui siano evidenziate le normative di riferimento, il livello di conoscenza acquisito, il metodo di analisi, la descrizione del modello strutturale, la classificazione dei terreni di fondazione, le azioni di norma, le eventuali azioni di situ.
- relazione di calcolo.
- relazione sulla caratterizzazione geotecnica.
- relazione finale sintetica che descriva con maggiore dettaglio gli interventi previsti in fase di progetto:
 - descrivere gli interventi di riparazione o interventi locali utili a porre rimedio alle carenze più gravi riscontrate ed individuare graficamente gli stessi, in maniera schematica, in una o più planimetrie allegate alla relazione;
 - esplicitare la stima degli indicatori di rischio raggiungibili in seguito all'esecuzione di detti interventi rispetto alla condizione di salvaguardia della vita umana (SLV) o, in alternativa, alla condizione di collasso (SLC);
 - indicare la stima dei costi necessari per l'esecuzione di detti interventi locali o di riparazione.

8.3 OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO

L'Affidatario ha l'obbligo di:

- recuperare e verificare la documentazione esistente utilizzando tutte le informazioni possibili;
- eseguire i necessari sopralluoghi, rilievi e verifiche sull'edificio;
- partecipare ad incontri e riunioni di discussione convocate dal RUP, circa le problematiche inerenti alle verifiche tecniche.

Il Professionista incaricato inoltre s'impegna a:

- ottemperare alle integrazioni o modifiche imposte dal Responsabile del Procedimento in relazione alla tipologia, alla dimensione, alla complessità e all'importanza del lavoro, nonché ai diversi orientamenti che l'Amministrazione affidante abbia a manifestare sui punti fondamentali della prestazione, anche in corso di elaborazione e alle richieste di eventuali varianti o modifiche.
- rendersi disponibile a produrre, previa richiesta della committenza, gli elaborati redatti o in corso di redazione nei formati cartaceo ed informatico (pdf, doc e/o dwg.) e relativi modelli BIM, nonché a partecipare agli incontri di verifica intermedia del regolare svolgimento del contratto che la committenza, per il tramite del, riterrà necessari al fine dell'ottenimento del miglior risultato.
- farsi carico delle spese necessarie allo svolgimento delle indagini e dell'intero incarico rinunciando con ciò a qualsiasi altro rimborso, indennità, vacanza, trasferta, diritto e quant'altro non specificatamente compensato in forza del presente contratto disciplinare.

Il professionista dovrà integrare i valori numerici degli indicatori ottenuti con considerazioni chiare tipiche della Valutazione tecnica della sicurezza sismica e sicurezza antincendio al fine di ottenere un intervento di elevata qualità, tecnicamente valido e funzionale, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, indirizzati all'esecuzione di un'opera pubblica di basso impatto ambientale, di semplice manutenzione e gestione. Tali obiettivi dovranno essere perseguiti mediante la individuazione di soluzioni e di strategie che siano coerenti con le seguenti tematiche:

- utilizzo del criterio della massima manutenibilità, durabilità e particolarità dei materiali e componenti e di controllabilità nel tempo delle prestazioni per l'intero ciclo di vita dell'opera con particolare riferimento a soluzioni mirate all'ottenimento dell'economicità della gestione, della manutenzione, del risparmio energetico e di contaminazione dell'ambiente;
- fattibilità tecnico-economica delle soluzioni proposte in relazione al costo complessivo; dell'intervento e all'impatto delle opere e del cantiere durante la fase di esecuzione dei lavori;
- chiarezza ed esaustività nella rappresentazione progettuale;
- implementazione degli standard di eco-sostenibilità;
- pregio tecnico ed estetico nel rispetto del vincolo di tutela cui l'edificio è sottoposto
- al fine di adeguare sismicamente l'edificio per rendere le sue prestazioni sufficienti a fronteggiare in sicurezza gli eventi dinamici attesi al pari di una nuova costruzione e al fine di conseguire il Certificato di Prevenzione Incendi.

Si richiama l'attenzione sul fatto che nell'edificio oggetto di verifica dovrà continuare a svolgersi la ordinaria attività sanitaria cui è destinato, pertanto i rilievi e le altre attività contrattuali dovranno essere preceduti da un programma approvato dal RUP sentita da Direzione Sanitaria Ospedaliera.

A garanzia dell'esigenza di riservatezza delle attività svolte presso l'immobile oggetto di verifica per il quale sia necessario eventualmente assicurare adeguate misure di tutela, l'affidatario si obbliga a fornire i nominativi di tutto il personale, (professionisti, operai, collaboratori, ecc.) che a vario titolo avrà accesso presso il medesimo.

9. INTERAZIONE DEGLI INTERVENTI CON L' IMPIANTO ESISTENTE

L'intervento nel suo complesso, comporterà inevitabilmente l'interazione con il regolare svolgimento delle attività sanitarie e con il regolare funzionamento gli impianti in servizio nell'intero immobile.

A tal riguardo, nel caso in cui gli impianti saranno oggetto di modifiche, sarà necessario mettere in atto una progettazione ed una realizzazione in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente (UNI, CEI, D.M. 37/08 ss.mm.ii., Legge 10/1991 ss.mm.ii., D.Lgs. 192/2005 ss.mm.ii, regole tecniche antincendio, ecc.) e dalla regola dell'arte.

Nella progettazione delle modifiche/integrazione impiantistica dovranno essere privilegiate ed attuate scelte tecniche e tecnologiche atte a garantire il rispetto della normativa vigente applicabile in termini di efficienza energetica dell'immobile.

La Stazione Appaltante metterà a disposizione la documentazione di cui è in possesso, rimane tuttavia a carico dell'Aggiudicatario il reperimento di ogni documento utile alla conoscenza dello stato di fatto degli impianti e le attività di rilievo necessarie ad accertare l'effettiva consistenza degli stessi.

10. ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

La progettazione, riferendosi al solo adeguamento sismico delle strutture, non riguarderà l'aspetto dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

11. QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO

11.1 STIMA LAVORI

Nella tabella sottostante vengono riportati i costi d' intervento per l'adeguamento sismico dell'Ospedale Michele Chiello – Contrada Bellia, Piazza Armerina (EN), stimati dalla Stazione Appaltante:

| <i>Opere</i> | <i>Categoria (DM 17.06.2016)</i> | <i>Importo</i> |
|---|--------------------------------------|-----------------------|
| Adeguamento Sismico e Miglioramento Antincendio | OG1 - OG11 | 5.304.000,00 € |
| TOTALE lavori (escl. oneri sicurezza) | | 5.304.000,00 € |
| Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso | | 395.000,00 € |
| TOTALE lavori (incl. oneri sicurezza) | | 5.699.000,00 € |

Il progettista aggiudicatario è tenuto a sviluppare il progetto nel rispetto dei limiti qui sopra indicati.

11.2 STIMA DELLE SPESE TECNICHE FUNZIONALI ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Si riporta di seguito una prima stima degli importi degli affidamenti di servizi tecnici, anche ulteriori alla Progettazione, al fine di comporre le voci del Quadro Economico, determinando l'importo da porre a base di gara attraverso i parametri previsti dalle tabelle di cui al D.M. 17/06/2016:

| <i>Voce</i> | <i>Importo</i> |
|--|---------------------|
| Progettazione PFTE | 51.777,91 € |
| Progettazione definitiva | 0,00 € |
| Progettazione esecutiva | 142.122,92 € |
| Verifica della progettazione ex art.26 | 42.264,54 € |
| Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione | 232.775,67 € |
| Collaudo tecnico-amministrativo; Collaudo Statico | 26.008,94 € |
| Totale spese tecniche (escluso oneri previdenziali e IVA) | 494.949,98 € |



11.3 QUADRO ECONOMICO

| <i>Voce</i> | <i>Importo</i> |
|---|-----------------------|
| A) LAVORI | |
| A1) Lavori, escl. oneri sicurezza | 5.304.000,00 € |
| A2) Oneri per la sicurezza | 395.000,00 € |
| Tot. A) TOTALE lavori (incl. oneri sicurezza) | 5.699.000,00 € |
| B) SOMME IN AMMINISTRAZIONE | |
| B1) Imprevisti | 284.411,44 € |
| B2) Spese tecniche <i>Progettazione</i> <i>Direzione lavori e CSE</i> <i>Collaudo statico e tecnico-amministrativo</i> <i>Certificazione energetica</i> <i>Pratiche accatastamento</i> <i>Verifica progetto ex. art.26</i> | 494.949,98 € |
| B3) Attività RUP <i>Incentivi funzioni tecniche RUP (Art.113, D.Lgs. 50/2016)</i> <i>Attività di supporto al RUP (DM 17/06/2016)</i> | 113.980,00 € |
| B4) Indagini, prove, bonifiche <i>Indagini (geologiche, archeologiche, caratterizzazione materiali...)</i> <i>Prove sui materiali, di accertamento, di collaudo</i> <i>Spese per bonifiche (amianto, belliche, ecc.)</i> | 86.809,60 € |
| B5) Acquisto aree | 0,00 € |
| B6) Oneri <i>Oneri per domande e rilascio permessi</i> <i>Oneri previdenziali su spese tecniche</i> <i>Oneri accesso e conferimento a discarica</i> | 49.798,00 € |
| B7) Allacci | 0,00 € |
| B8) Arredi e attrezzature <i>Arredi</i> <i>Attrezzature</i> <i>Forniture</i> <i>Apparati attivi ICT</i> | 395.000,00 € |
| B9) Altre spese <i>Spese per pubblicità</i> <i>Spese per predisposizione bando</i> <i>Spese per commissioni giudicatrici</i> <i>Spese legali</i> <i>Polizze rischi professionali personale interno per progettazione (Art. 24, c. 4, D.Lgs. 50/2016)</i> | 4.000,00 € |
| B10) IVA <i>IVA 10% su lavori (A e B1)</i> <i>IVA su spese tecniche (B2)</i> <i>IVA su attività di supporto al RUP</i> <i>IVA su indagini</i> <i>IVA su arredi e attrezzature</i> | 789.142,67 € |
| TOTALE B) SOMME IN AMMINISTRAZIONE | 2.218.091,69 € |
| TOTALE QUADRO ECONOMICO (A+B) | 7.917.091,69 € |



11.4 FONTE DI FINANZIAMENTO

La realizzazione delle opere previste è finanziata come specificato di seguito:

| Fonte finanziamento | Importo |
|--------------------------|-----------------------|
| Finanziamento PNRR | 7.917.091,69 € |
| Altro | |
| Totale finanziato | 7.917.091,69 € |

12. PROCEDURA DI AFFIDAMENTO

L'affidamento dell'esecuzione delle opere avverrà secondo una **gara a procedura aperta di Appalto integrato** di progettazione esecutiva e realizzazione dell'opera sulla base del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica ai sensi dell'art. 48 della L. 108/2021.

13. LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE

13.1 PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA

Il progetto di fattibilità tecnico ed economica (PFTE) sarà sviluppato in coerenza con quanto disposto all'art.23 comma 5 del D.Lgs 50/2016, nonché dal contenuto minimo degli elaborati previsti dal DPR 207/2010 art. 17. Il progettista incaricato sviluppa, nel rispetto dei contenuti del documento di indirizzo alla progettazione e secondo le modalità indicate dal decreto, tutte le indagini e gli studi necessari, nonché elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali. Il progetto di fattibilità deve consentire, ove necessario, l'avvio della procedura espropriativa.

13.2 PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA "AVANZATO"

Qualora il PFTE fosse utilizzato per affidare il successivo sviluppo progettuale e la realizzazione dei lavori in appalto integrato, il PFTE dovrà essere sviluppato in coerenza con i contenuti della Linea Guida PFTE del MIMS², e che sia pertanto in generale composto dai seguenti elaborati:

1. relazione generale;
2. relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
3. relazione di sostenibilità dell'opera (se necessaria, in base alla tipologia di intervento antisismico individuato);
4. rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti
5. nell'immediato intorno delle opere da progettare;
6. elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
7. computo estimativo dell'opera, in attuazione dell'articolo 32, comma 14 bis, del Codice;
8. quadro economico di progetto;
9. schema di contratto;
10. capitolato speciale d'appalto;
11. cronoprogramma

² Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – “Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC” scaricabili dal seguente collegamento: https://www.mit.gov.it/nfsmitgov/files/media/notizia/2022-01/1.%20Linee_Guida_PFTE.pdf

12. piano di sicurezza e di coordinamento finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza;
13. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti.

13.3 PROGETTO DEFINITIVO

Il progetto definitivo, sviluppato conformemente a quanto disposto dall'art. 24 comma 5 del DPR 207/2010 e ss. mm. ed ii., si basa sul progetto di fattibilità tecnica ed economica e ne diviene il naturale approfondimento tecnico.

Dovendo realizzare il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica Avanzato, questa fase di progettazione verrà omessa.

13.4 PROGETTO DEFINITIVO AVANZATO

Quando il progetto definitivo è posto a base di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera b), del codice ferma restando la necessità della previa acquisizione della positiva valutazione di impatto ambientale se richiesta, il progetto è corredato dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sulla base del quale determinare il costo della sicurezza, nel rispetto dell'allegato XV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo schema di contratto prevede, inoltre, che il concorrente debba indicare, al momento dell'offerta, la sede di redazione del progetto esecutivo, nonché i tempi della progettazione esecutiva e le modalità di controllo, da parte del responsabile del procedimento, del rispetto delle indicazioni del progetto definitivo, anche ai fini di quanto disposto dall'articolo 112, comma 3, del codice.

Dovendo realizzare il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica Avanzato, questa fase di progettazione verrà omessa.

13.5 PROGETTO ESECUTIVO

Quando il progetto definitivo è posto a base di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera b), del codice ferma restando la necessità della previa acquisizione della positiva valutazione di impatto ambientale se richiesta, il progetto è corredato dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sulla base del quale determinare il costo della sicurezza, nel rispetto dell'allegato XV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo schema di contratto prevede, inoltre, che il concorrente debba indicare, al momento dell'offerta, la sede di redazione del progetto esecutivo, nonché i tempi della progettazione esecutiva e le modalità di controllo, da parte del responsabile del procedimento, del rispetto delle indicazioni del progetto definitivo, anche ai fini di quanto disposto dall'articolo 112, comma 3, del codice.

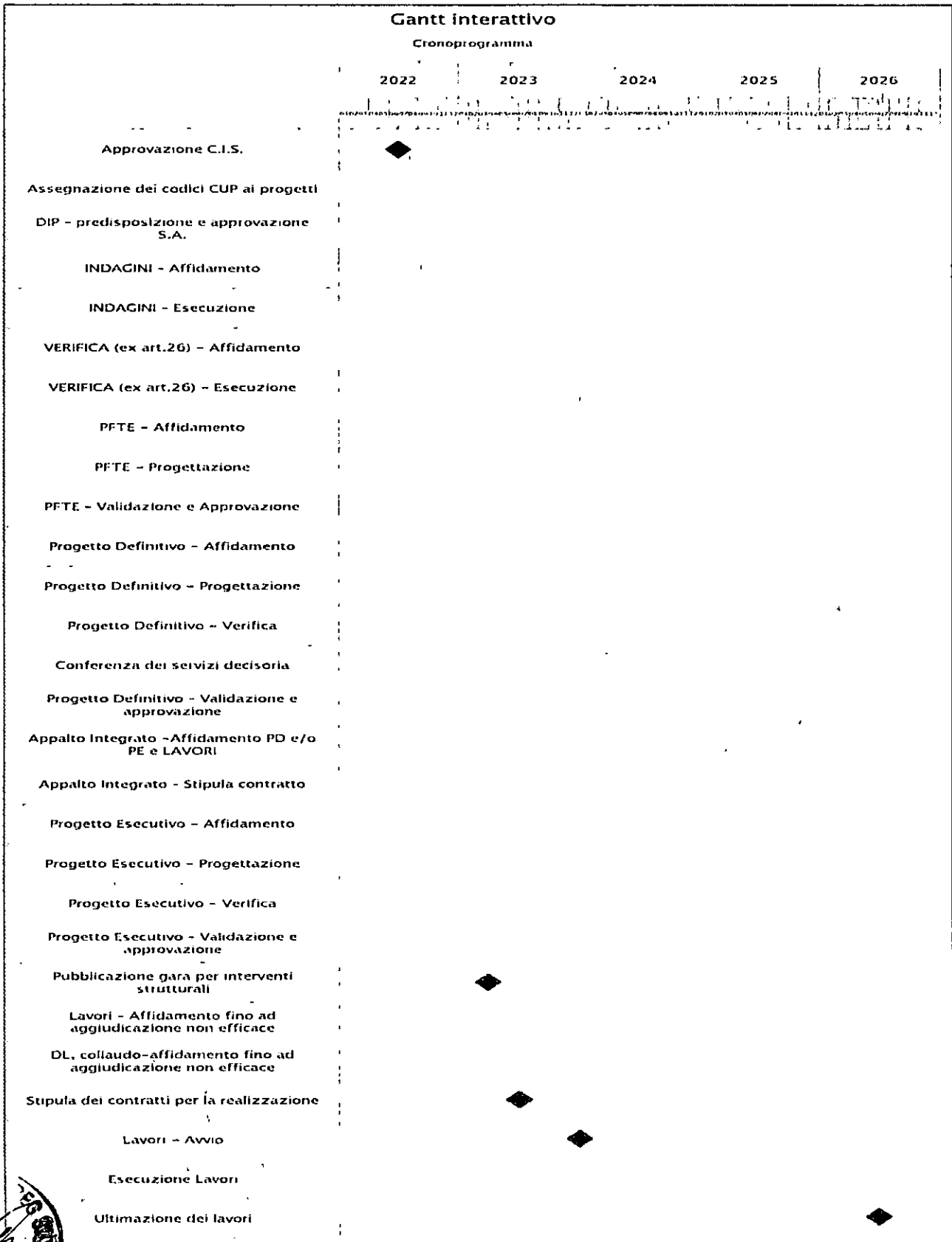
Dovendo realizzare il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica Avanzato, questa fase di progettazione verrà omessa.

13.6 OMISSIONE DI UNO O PIU' LIVELLI DI PROGETTAZIONE

In coerenza con quanto disposto dall'art.23, comma 4, del Codice, l'amministrazione si riserva la facoltà di chiedere l'omissione di uno o di entrambi i primi due livelli di progettazione, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso, salvaguardando la qualità della progettazione.

14. CRONOPROGRAMMA

14.1 CRONOPROGRAMMA REALIZZATIVO DELL'INTERVENTO



14.2 TEMPI DI ESECUZIONE DELLA PROGETTAZIONE

I tempi stimati per l'esecuzione delle prestazioni oggetto della progettazione sono i seguenti:

| <i>Fase progettuale</i> | <i>Sottofase</i> | <i>Tempi di esecuzione</i> |
|--|---|----------------------------|
| Progettazione di Fattibilità Tecnica ed Economica | Esecuzione indagini e redazione PFTE | 120 giorni n.c. |
| | Revisione del PFTE a seguito di prescrizioni dalla Conferenza dei Servizi e/o della verifica progetto ex art.26 | 15 giorni n.c. |
| Progetto Definitivo | Redazione progetto | n/a |
| | Revisione del progetto a seguito di prescrizioni dalla Conferenza dei Servizi e/o della verifica progetto ex art.26 | n/a |
| Progetto Esecutivo | Redazione progetto | 60 giorni n.c. |
| | Revisione del progetto a seguito della verifica progetto ex art.26 | 15 giorni n.c. |

15. DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

L'amministrazione rende disponibili i seguenti documenti:

- Planimetria dell'area allo stato di fatto;
- Pianta del fabbricato esistente allo stato di fatto;
- Mappe catastali e visura aggiornata;
- Planimetria di massima dei sottoservizi presenti;
- Planimetria del rilievo topografico;
- Relazione verifica vulnerabilità sismica;
- Risultati campagna indagini effettuate (prove distruttive e non distruttive);
- Caratteristiche strutturali tipologiche dell'edificio e resistenza dei materiali.



IL R.U.P.

Ing. Maria RINDONE

IL REFERENTE UNICO
AZIENDALE PER LA
VIGILANZA

SULL'ATTUAZIONE
DEL PNRR E DEL PNC
Dott. Ciro VISCUSO